



Care amiche, cari amici, come molti di voi già sapranno, ieri (13 luglio) è **mancato Giovanni Franzoni**. Abate di San Paolo fuori le mura negli anni Sessanta, padre conciliare al Vaticano II e poi sospeso a divinis nel 1974 per le sue posizioni a favore del No nel referendum per l'abrogazione del divorzio. Due anni dopo verrà ridotto allo stato laicale.

Da allora **continuerà il suo percorso con la comunità cristiana di base di San Paolo**, fondata nel 1973 (la celebrazione da parte di Franzoni della prima messa – che per il Vicariato di Roma «non era né autorizzata né proibita» – nel salone spoglio di via Ostiense 152/B ne rappresenta simbolicamente l'atto costitutivo), **e i numerosi compagni di strada delle tante battaglie che ha portato avanti in questi decenni**: accanto ai disoccupati e ai senza casa, contro la speculazione edilizia ecclesiastica e «per una Chiesa più fedele al Vangelo e al Concilio», contro tutte le guerre (dal Vietnam alla Palestina all'Iraq) e a favore dei diritti civili: aborto, procreazione medicalmente assistita, eutanasia.

Nel 1974 il settimanale del dissenso cattolico Com si fonderà con il settimanale evangelico Nuovi tempi e **darà vita a Com-Nuovi tempi**. **Giovanni sarà impegnato per tutto il resto della sua vita in questo progetto, che nel 1989 si trasformerà in Confronti**. Per noi – ogni mese, davvero fino all'ultimo – **scriveva la sua rubrica "Note dal margine"**, dove affrontava le questioni più diverse. Proprio una settimana fa ci aveva inviato il suo articolo per il numero monografico che uscirà a settembre sul fine vita, nel quale esprimeva **«un netto rifiuto di una rappresentazione della morte come fatto estraneo totalmente alla vita»**.

E continuava: «Molti ancora si rappresentano la morte come un evento

tremendo nelle mani di un Dio creatore e signore, giustiziere e punitore di quanti non riconoscono la sua sovranità assoluta. La morte è rappresentata come un essere estraneo, cavalcante un destriero scheletrico e agitante una falce con la quale uccide i viventi e li sottopone al Dio giudice; ma questa visione mitica della morte viene oggi da molti onestamente rifiutata, a favore, invece, di una rappresentazione del morire come un fatto insito, fin dalla nascita del vivente, nella stessa sua origine e nella sua crescita».

la redazione di Confronti e tutta la cooperativa Com Nuovi Tempi

I funerali si terranno domani, sabato 15 luglio, alle ore 10.30, presso il Centro anziani del Parco Schuster (via Ostiense 182/G), nei pressi della basilica di San Paolo a Roma.